

Rassegna del 10/01/2015

NESSUNA SEZIONE

06/01/2015	Nuova Provincia (Asti)	16	<u>Premiati gli studenti più meritevoli</u>	...	1
09/01/2015	Luna Nuova	33	<u>Il Piemonte esporta dolci nel mondo</u>	...	2
09/01/2015	Novara Oggi	15	<u>Cori di speddazzabne per ogni egenza</u>	...	3
10/01/2015	Giornale del piemonte	7	<u>Artigianato: il saper fare parla sempre più straniero</u>	...	4

1

CONFARTIGIANATO**Premiati
gli studenti
più meritevoli**

Anche in Confartigianato sono state consegnate a due giovani studenti le borse di studio intitolate alla memoria di Alessandrina Quarello. Il primo premiato (assegno di € 250 €) è stato Simone Gallo (diploma di scuola media inferiore). Il secondo (assegno di 450 €) è stato Giacomo Boido (per il conseguimento della maturità al liceo scientifico).



Il Piemonte esporta dolci nel mondo

C'È ANCHE il Piemonte tra i maggiori esportatori di dolci made in Italy nel mondo, e a provincia di Torino fa la parte del leone con 3396 imprese artigiane, che hanno contribuito a far aumentare l'export. *«Il cibo made in Italy piace sempre di più nel mondo, soprattutto tra Natale e Capodanno, quando all'estero le tavole si riempiono dei nostri dolci tradizionali»*, spiegano da Confartigianato. Cresce il numero delle aziende, e soprattutto quello degli addetti, in particolare quelli del settore pasticceria. *«I prodotti della nostra tradizione alimentare sono un enorme patrimonio culturale ed economico che va difeso e valorizzato - sottolinea il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis - Abbiamo un'occasione imperdibile, l'Expo 2015, per offrire visibilità internazionale a questi tesori del palato. Confartigianato sarà protagonista all'esposizione universale dove porterà l'eccellenza della produzione artigiana, per mostrare al mondo la qualità dell'autentico made in Italy»*.

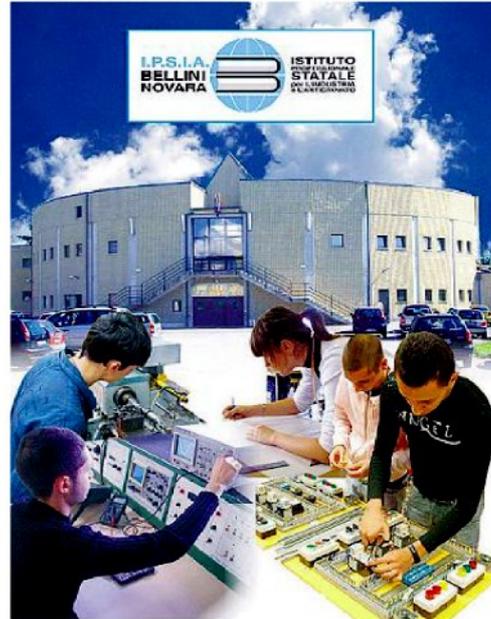


3

IPSIA «BELLINI» Sono previsti percorsi di tre o cinque anni Corsi di specializzazione per ogni esigenza

NOVARA (c.c.e.) L'Istituto Professionale Bellini di Novara offre agli studenti l'opportunità di iscriversi e frequentare corsi di specializzazione in Elettronica, Elettrotecnica, Meccanica, Abbigliamento e Riparatore di Veicoli. Gli indirizzi sono i seguenti: • Produzione Industriale e Artigianale (PIA) • Manutenzione E Assistenza Tecnica (MAT). I percorsi della durata di tre anni, consentono l'acquisizione del Diploma di Qualifica di Operatore e permettono l'inserimento nel mondo del lavoro. Percorsi completi di cinque anni permettono di conseguire il Diploma Di Stato che consente l'accesso a tutte le facoltà universitarie e la frequenza dei corsi I. T. S. Gli studenti durante il corso di studio hanno la possibilità di acquisire una preparazione culturale e professionale completa, attraverso la conoscenza della realtà produttiva del territorio con visite aziendali e, a partire dal secondo e terzo anno, tramite le esperienze di stage aziendali e di alternanza scuola lavoro durante il quarto e quinto anno. In Istituto è previsto un Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) composto da docenti ed esperti del mondo del lavoro che esercita una funzione consultiva e propositiva generale, relativamente all'attività di programmazione e innovazione dell'offerta formativa, allo scopo di avvicinare la scuola al mondo del lavoro e formare professionalità spendibili sul "mercato". Collabora con soggetti esterni come le associazioni di categoria, (Cna, Ain, Confartigianato, Camera di Commercio di Novara) e le aziende (oltre 200 aziende) presenti nel territorio, per consentire agli studenti del triennio di effettuare 200 ore di stage e a quelli delle classi quarte e quinte un totale di 132 ore di alternanza scuola lavoro. L'Istituto collabora con enti pubblici e privati e Università allo scopo di promuovere la conoscenza di sé in rapporto con la realtà scolastica e lavorativa territoriale. L'Istituto sostiene le scelte degli studenti, dall'ultimo anno delle scuole medie fino all'avvio al mondo del lavoro o degli studi universitari attraverso:

- Continuità con la scuola Media (giornate di Scuola Aperta, colloqui individuali con gli alunni delle terze medie e i loro genitori).
- Orientamento e ri - orientamento in itinere (attività di stage, alternanza scuola-lavoro, col-



Via Liguria, 5 - 28100 Novara
 Telefono 0321 466925 - Fax 0321 491112
 e-mail: info@ipsiabelini.it
 Sito internet: www.ipsiabelini.it

loqui di riorientamento). L'Istituto dispone di moderne strutture e attrezzature per lo svolgimento delle attività formative – didattiche: palestra attrezzata e corredata di docce e spogliatoi, biblioteca multimediale, aule video collegate in rete.

I laboratori sono numerosi:

- comuni: fisica, scienze e informatica.
- per il settore Elettrico ed Elettronico: aule polyvalenti, laboratori di misure e laboratorio di elettronica.
- per il settore Meccanico: laboratorio macchine CNC, elettropneumatica e oleodinamica, officina meccanica, officina riparazione auto-veicoli.
- per il settore Abbigliamento: disegno, modellistica e confezioni.

*Il coordinatore,
 Prof. Accursio Bentivegna*

4

Artigianato: il saper fare parla sempre più straniero

IL MONDO CHE CAMBIA Indagine Unioncamere

Torino, Alessandria e Asti sono tra le prime trenta province in Italia per presenza di aziende guidate da non italiani

Massimiliano Sciuolo

■ Potrebbe essere al tramonto l'epoca in cui il saper fare era strettamente un patrimonio del territorio, che si tramandava in famiglia o in cerchie ristrette di persone, di generazione in generazione. Almeno, questo sembrano indicare i numeri di una nuova indagine effettuata da Unioncamere a livello nazionale, sulla presenza di operatori stranieri nel settore del «saper fare» per eccellenza: l'artigianato. Dove il Piemonte recita una parte piuttosto importante e rappresentativa. Le cifre dicono infatti che la presenza di non italiani alla guida di queste attività è in crescita, con punte (sia geografiche che di settore) spesso impronosticabili. Per esempio, il 40% delle imprese individuali artigiane registrate in Italia che confezionano articoli di abbigliamento ha uno straniero alla sua guida e una su tre è cinese. Stessa nazionalità anche per il 33,2% dei titolari di attività artigianali di fabbricazione di articoli in pelle. E proviene dall'estero un imprenditore su 10 nel settore della fabbricazione dei prodotti in metallo. Complessivamente, su poco meno di 1,4 milioni di attività, il 12,8% è guidato da imprenditori non italiani.

Un'invasione? Forse. Ma sarebbe limitante vederla così. Piuttosto è l'effetto di una società sempre più diversificata. In cui l'integrazione si realizza an-

che nello scambio di saperi e nell'inserimento di cittadini stranieri in attività che un tempo erano esclusivamente italiane. In un certo senso, un dato confortante, specie se messo a paragone con i recenti fatti di Parigi e le dimostrazioni più flagranti di situazioni in cui, invece, l'integrazione sociale non avviene per nulla.

«Sebbene i dati mostrino le difficoltà ancora persistenti del settore artigiano nel suo complesso - riconosce Ferruccio Dardanello, presidente nazionale, ma anche piemontese, di Unioncamere - la crescita delle imprese di stranieri in Italia è sicuramente un dato positivo, tanto dal punto di vista sociale, perché è segno di una maggior integrazione dei cittadini provenienti dal resto del mondo, quanto sotto il profilo economico, visto che l'incremento di questa componente può tradursi in un miglioramento anche delle relazioni commerciali con i Paesi di provenienza degli imprenditori». «Occorre valorizzare questo patrimonio - dice ancora Dardanello - assicurando a tutti i nuovi imprenditori, a prescindere dalla loro nazionalità, un contesto territoriale favorevole in termini di servizi e di infrastrutture efficienti, garantendo al tempo stesso il rispetto delle regole da parte di tutti in materia di lavoro, anti-contraffazione, fiscalità».

E la nostra regione come si colloca all'interno di questa macro

tendenza? I numeri parlano chiaro. Ben tre delle nostre province (ovvero Torino, Alessandria e Asti) si collocano tra le prime trenta per percentuale di imprese artigiane guidate da titolari stranieri. In particolare, il territorio torinese conta 64.357 aziende artigiane, delle quali il 16% ha al timone un imprenditore non italiano. Ed è al ventiquattresimo posto nella graduatoria nazionale. Un gradino più sotto si trova Alessandria, con 12.059 aziende artigiane e un 15,7% di attività straniere. Alla ventisettesima posizione ecco Asti, con 6501 aziende artigiane e una presenza straniera pari al 15,4%.

Fuori dalle trenta province più coinvolte dal fenomeno delle aziende guidate da non italiani ecco Novara, per la precisione al trentaseiesimo posto, che delle sue 10.101 aziende artigiane ne conta un 14% guidato da imprenditori che hanno origini al di fuori dei nostri confini nazionali. Bisogna scendere così al 58esimo e al 60esimo posto della classifica per trovare, rispettivamente, le province di Vercelli e Cuneo: la prima conta 5225 aziende artigiane e una presenza straniera pari all'11,1%. Nel Cuneese invece le aziende sono 19.048 e gli stranieri rappresentano il 10,7%. Addirittura settantesima la provincia di Biella (5675 aziende e una presenza pari al 7,8%) e settantaseiesima Verbania (4554 aziende e una presenza pari al 6,6%).

Twitter: @SciuRmax



STRADE CHE SI INCROCIANO Sono sempre di più gli stranieri che conducono un'attività artigianale, anche in Piemonte